

Istituto Comprensivo
Via Papa Giovanni Paolo II
MAGENTA



REFEZIONE SCOLASTICA





SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Nota MIUR n. 2270 del 9 dicembre 2019 sulla consumazione dei pasti a scuola

Con sentenza n. 20504 del 30 luglio 2019, resa a sezioni unite, la Corte di Cassazione si è definitivamente pronunciata in merito alla sentenza n. 1049 della Corte d'Appello di Torino, circa la natura del servizio di refezione scolastica e la sussistenza di un diritto soggettivo perfetto delle famiglie al consumo, da parte dei propri figli, del pasto domestico all'interno dei locali destinati alla mensa e nell'orario della refezione.

In particolare, nel chiarire la natura del tempo relativo alla ristorazione scolastica, il giudice di legittimità ha statuito che *“se il servizio mensa è compreso [...] nel tempo scuola, è perché esso condivide le finalità educative proprie del progetto formativo di cui esso è parte, come evidenziato dalla ulteriore funzione cui detto servizio assolve, di educazione all'alimentazione sana”* nonché *“a quella di socializzazione che è tipica del pasto insieme, cioè in comunità”*.

La Suprema Corte ha, quindi, enunciato il “principio secondo cui un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile” ed è condizionato e dipendente dalle scelte organizzative rimesse alle singole istituzioni scolastiche, sulle quali i beneficiari del servizio pubblico possono influire nell'ambito del procedimento amministrativo, in attuazione dei principi di buon andamento dell'amministrazione pubblica, di cui all'art. 97 Cost., e con i consueti strumenti a tutela della legittimità dell'azione amministrativa”.

In particolare, il MIUR evidenzia che la decisione della Corte conferma che, per i percorsi del tempo pieno e prolungato (e si ritiene anche per le forme di tempo “potenziato” che sono espressione dell'autonomia delle singole scuole), il tempo curricolare comprende, unitamente alle attività propriamente disciplinari, attività formative in queste integrate, tra le quali rientrano inequivocabilmente quelle dedicate alla consumazione del pasto a scuola.

Pertanto, essendo il tempo dedicato alla refezione scolastica ricondotto nell'alveo del tempo scuola, ne deriva la necessità che le istituzioni scolastiche lo considerino a tutti gli effetti parte integrante, e caratterizzante, della proposta formativa che, in ogni sua articolazione, presentano alle famiglie e che queste accettano al momento dell'esercizio del diritto di scelta educativa.

Il presente regolamento risponde pertanto a questa necessità.

Il Regolamento Interno relativo al Servizio di Refezione Scolastica è parte integrante del PTOF.



REGOLAMENTO INTERNO

1. FINALITÀ

- 1.1 Il Servizio di refezione è rivolto agli alunni iscritti alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola primaria, al fine di assicurare agli stessi la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, strutturata sulle 40 ore settimanali.
- 1.2 L'erogazione del servizio rientra nell'ambito delle competenze proprie dell'Amministrazione comunale, ma la Scuola, il Comune e l'ASTT, ciascuno per le rispettive competenze, collaborano per il buon andamento dello stesso, operando in maniera coordinata e concertata, anche al fine di fornire alle famiglie informazioni complete sul servizio e sulle scelte alimentari proposte.
- 1.3 L'ambiente scolastico, in quanto comunità educante, deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale che gli vengono offerte, imparando ad interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile. La mensa costituisce un tassello del percorso educativo in senso generale e, più specificamente, un'opportunità per gli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare; pertanto, si sottolinea che essa rappresenta anche un momento di educazione al gusto, una possibilità di accostarsi a cibi diversi, un'occasione per favorire un'alimentazione più varia.
- 1.4 Il servizio deve garantire una dieta studiata nel rispetto della salute del bambino; pertanto, la composizione qualitativa del pranzo è stabilita da un dietista, tenendo conto di precise indicazioni nazionali, anche con riferimento alle grammature per garantire un apporto equilibrato dei diversi nutrienti.

2. GESTIONE DEL SERVIZIO

- 2.1 Il servizio di mensa scolastica è assicurato dal Comune, che vi provvede tramite affidamento della gestione a soggetti terzi esterni all'Ente, nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici di servizi e di forniture, mediante convenzione con soggetti che diano anche garanzia sul livello quantitativo e dietetico dei cibi, ai fini di una corretta educazione alimentare.
- 2.2 Il menù scolastico viene elaborato da un dietista, tenendo conto di precise indicazioni nazionali. La grammatura delle pietanze è decisa dallo specifico servizio dell'ASTT, il quale controlla con la massima attenzione che tutto rientri nei giusti parametri. Il menù viene comunicato alle famiglie anche tramite la scuola.

3. CRITERI ORGANIZZATIVI E DESTINATARI

- 3.1 I docenti e gli assistenti in servizio durante la mensa devono vigilare costantemente sugli alunni.
- 3.2 La refezione scolastica è direttamente collegata allo svolgimento delle attività didattiche e quindi al calendario scolastico. Il caso degli alunni che, eccezionalmente, tornano a casa a pranzo, è da considerarsi uscita anticipata; pertanto i genitori, o chi per essi, devono firmare l'autorizzazione all'uscita del minore.



- 3.3 I locali ove il servizio viene erogato sono quelli appositamente adibiti allo scopo dal Comune, che rispondono a criteri di igienicità e sicurezza previsti dalle norme vigenti in materia, debitamente autorizzati dalle autorità competenti.
- 3.4 Il servizio di refezione scolastica è rivolto agli alunni iscritti alla Scuola dell'infanzia e alla Scuola primaria dell'Istituto che svolgono un orario scolastico comprensivo del pranzo. L'iscrizione degli alunni al servizio mensa viene effettuata al momento dell'iscrizione alla Scuola stessa.
- 3.5 Compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti e i C.C.N.L. potranno altresì usufruire del servizio anche gli insegnanti delle rispettive scuole, purché in servizio al momento della somministrazione del pasto. Allo scopo il Dirigente Scolastico dovrà fornire al Comune il numero degli aventi diritto per il rimborso spese da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

4. MODALITÀ DI COMPORTAMENTO

- 4.1 Al suono della campanella, dopo essere andati al bagno ed essersi lavati le mani, gli alunni, nel rispetto dell'organizzazione di ciascun plesso, raggiungono lo spazio assegnato al proprio gruppo con l'insegnante.
- 4.2 Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto, rispettoso ed adeguato all'ambiente e alle sue funzioni.

In particolare, devono:

- raggiungere in fila i locali della mensa, dopo essersi lavati le mani;
 - entrare in maniera tranquilla e raggiungere il tavolo assegnato loro;
 - sedersi composti in attesa della distribuzione del pasto ed evitare di alzarsi senza motivo dal proprio posto;
 - mantenere un tono di voce il più possibile moderato e comunicare solo con i compagni seduti allo stesso tavolo;
 - tenere un comportamento corretto, rispettoso e civile nei confronti degli operatori addetti al servizio e degli insegnanti addetti alla vigilanza;
 - stare seduti composti durante l'ora di mensa, non sporcare eccessivamente gli spazi dove consumano il pranzo ed utilizzare in modo corretto le posate;
 - fare attenzione a non rovesciare l'acqua dai bicchieri, anche al fine di non sprecarla, e non giocare con il cibo;
 - evitare di sprecare pane, frutta o qualsiasi altro cibo ed imparare ad assaggiare tutti gli alimenti per migliorare la propria dieta;
 - alzarsi educatamente da tavola al termine della mensa e sistemare con cura la sedia utilizzata;
 - mettersi in fila seguendo i propri docenti e lasciare i locali della mensa salutando il personale che ha servito il pasto.
- 4.3 I docenti cui gli alunni sono affidati sono tenuti alla più rigorosa sorveglianza degli stessi e ad effettuare tutti gli interventi di natura educativa necessari, in quanto il tempo della mensa è da intendersi come momento pienamente educativo e opportunità di apprendimento di comportamento responsabile anche nei momenti "liberi".

In particolare, gli insegnanti sono tenuti a:



- promuovere nei bambini un comportamento corretto ed educato (tono di voce basso, linguaggio adeguato, consumo dignitoso del cibo, rispetto delle norme igieniche);
- invitare serenamente i bambini ad assaggiare il cibo prima di rifiutarlo;
- segnalare agli insegnanti di classe i bambini che tendono a rifiutare il cibo o che manifestano problemi durante la consumazione del pasto affinché si informino le famiglie e si concordi con esse il da farsi;
- segnalare eventuali osservazioni relative al menù, evitando di fare commenti in presenza dei bambini;
- consentire ai bambini di alzarsi da tavola solo per le urgenze (il chiedere di andare in bagno dovrebbe essere un'eccezione);
- invitare gli alunni a lasciare in ordine il tavolo con le sedie adeguatamente accostate, facendo loro raccogliere eventuali tovaglioli o posate cadute a terra.

Gli educatori che hanno nel gruppo assegnato la presenza di alunni con dieta speciale devono prestare molta attenzione all'assegnazione dei pasti.

5. CONTROLLO DEL SERVIZIO

- 5.1 Il Comune, responsabile del servizio di Refezione Scolastica, può affidare a terzi funzioni di controllo sul regolare svolgimento del servizio.
- 5.2 I Docenti collaborano al controllo, segnalando al Dirigente Scolastico e al Comune ogni eventuale disservizio constatato, relativamente alla qualità del cibo fornito, alle grammature, alla pulizia dei locali e alle modalità di scodellamento.
- 5.3 I genitori partecipano attraverso la Commissione Mensa, istituita annualmente dal Comune, al controllo della qualità del servizio di refezione scolastica, portando proposte di miglioramento.